

Potenziale elettorale dei partiti e auto-collocazione politica: ovvero, spostamenti e cadute sull'asse sinistra-destra

Federico De Lucia e Nicola Maggini

3 luglio 2012

Una interessante prospettiva di analisi basata sui dati del sondaggio CISE-OP la otteniamo incrociando il potenziale elettorale dei partiti politici (di cui abbiamo dato una definizione in precedenti articoli) con l'auto-collocazione dell'intervistato sull'asse sinistra-destra. Come abbiamo visto in un altro articolo, il potenziale elettorale di tutti i maggiori partiti è sensibilmente diminuito negli scorsi dodici mesi. L'analisi che proponiamo in questa sede ci permette di verificare se, per i vari partiti, tali cali siano avvenuti uniformemente (oppure no) lungo l'asse sinistra-destra.

Iniziamo dai partiti di centrodestra: Pdl e Lega Nord. Come si è visto, questi due partiti hanno subito un vero e proprio tracollo nel potenziale elettorale, con una mera differenza di tempistica: mentre le difficoltà del Pdl risalgono in particolare al periodo della fine del governo Berlusconi (dicembre 2011), quelle della Lega sono successive, e coincidono con l'emersione delle risultanze delle inchieste giudiziarie sul Carroccio (marzo-aprile 2012).

Tab.1 - Potenziale elettorale dei partiti del centrodestra e auto-collocazione politica

		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Pdl	apr-11	9	22	68,4	
	nov-11	4,7	20,7	57	17,1
	apr-12	5,7	16	52,7	14,1
		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Lega Nord	apr-11	8	20	46,5	
	nov-11	5,3	18,1	39,5	14,8
	apr-12	4,8	9	23,7	7,9

Come mostra la Tabella 1, nel momento delle sue difficoltà più acute, il Pdl ha perso *appeal* soprattutto nell'area dello spettro politico di suo più tradizionale radicamento (centrodestra e destra), mentre tiene nella sua minoritaria componente elettorale centrista (forse soddisfatta del sostegno al governo Monti). Il successivo e meno significativo calo, quello di aprile, è invece maggiormente concentrato proprio in quest'area dell'elettorato. La Lega, invece, che in occasione della nostra ultima rilevazione subisce un vero e proprio dimezzamento del proprio potenziale elettorale, vede perdite piuttosto

sto uniformi sull'asse sinistra-destra: sia nel proprio bacino elettorale più estremo, sia in quello più moderato, sia in quello non collocato.

Passiamo al centrosinistra: in questo caso, come altrove si è già visto, le perdite di consensi le hanno avute principalmente Pd e Sel, e ciò è avvenuto in particolare in occasione della nostra ultima rilevazione. L'Idv ha invece mantenuto i propri livelli di potenziale elettorale, pur calando lievemente.

Tab.2 - Potenziale elettorale dei partiti del centrosinistra e auto-collocazione politica

		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Pd	apr-11	61,9	13,7	15,5	
	nov-11	60,9	21,9	16,9	9,3
	apr-12	47,1	19,2	17,5	15,9
		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Idv	apr-11	43,9	19,5	11,9	
	nov-11	37,6	18,9	14,7	11,6
	apr-12	33,7	19,1	14,5	14,9
		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Sel	apr-11	45,2	15,4	11,6	
	nov-11	45	15,2	13,2	8,1
	apr-12	32,6	10,2	7,1	6,7

La Tabella 2 mostra in modo abbastanza netto come le maggiori defezioni dei partiti di sinistra si registrino proprio nelle fasce di elettorato potenziale più estreme o identificate. Dopo aver confermato a dicembre 2011 i livelli dell'aprile precedente, ad aprile 2012 sia il Pd che Sel vedono un calo molto significativo nel potenziale elettorale fra gli intervistati di sinistra-centrosinistra. Per il Pd, inoltre, si può parlare di un vero e proprio spostamento al centro: nella seconda rilevazione si era registrato un sensibile incremento nel potenziale elettorale fra gli intervistati centristi; il favore di questi ultimi è stato sostanzialmente mantenuto anche nel successivo momento di calo complessivo, ed anzi è stato accompagnato da una non insignificante crescita di elettorato potenziale fra i non collocati. L'Idv, invece, limita le perdite, forse anche grazie al fatto che tale partito è meno identificabile lungo l'asse sinistra-destra (si noti l'alta percentuale di centristi e non collocati presenti fra i suoi sostenitori): gli elettori di Di Pietro sono più sensibili ad altre tematiche, ed è forse proprio l'attenzione che l'Idv riserva loro a metterla al riparo dai crolli di consenso registrati dagli altri partiti.

I partiti del Terzo Polo, infine, hanno evidenziato un calo costante ed uniforme nel loro potenziale elettorale negli ultimi dodici mesi: vediamo come esso si è articolato sull'asse sinistra-destra.

È interessante notare come l'Udc e Fli abbiano seguito praticamente lo stesso percorso; ad aprile 2011 avevano una posizione assolutamente centrale: una lieve prevalenza di propensioni favorevoli fra gli elettori centristi, ma anche una buona ed equilibrata diffusione fra gli elettorati potenziali di sinistra e di destra. Questo stupisce,

specie per un partito come Fli. Nel dicembre 2011 si spostano entrambi nettamente a destra, riempiendo in qualche modo lo spazio lasciato libero dal Pdl, in quel momento in nettissimo reflusso, e perdono una buona parte del proprio elettorato potenziale di centro e di centrosinistra. Nell'aprile 2012, infine, perdono i progressi fatti a destra nella precedente rilevazione, senza che a ciò corrisponda un'espansione in altre aree politiche dell'elettorato potenziale.

Tab.3 - Potenziale elettorale dei partiti del Terzo Polo e auto-collocazione politica

		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Udc	apr-11	20,3	30	24	
	nov-11	14,3	20,1	28,5	15,8
	apr-12	14,6	20	22,6	10,6
		Sx e Csx	Centro	Cdx e Dx	Non coll.
Fli	apr-11	21,6	25,5	22,5	
	nov-11	15,8	17,1	26,4	9
	apr-12	11,6	16,4	21,8	11

Riferimenti bibliografici

- Biorcio, R. [2010], *Gli antecedenti politici e la scelta del voto: identificazione di partito e autocollocazione sinistra-destra*, in Bellucci P. e P. Segatti (a cura di), *Votare in Italia: 1968-2008*, Bologna, Il Mulino.
- van der Brug, W., C. van der Eijk e M. Franklin [2007], *The Economy and the Vote*, Cambridge, Cambridge University Press.
- van der Eijk, C., W. van der Brug, M. Kroh e M.N. Franklin [2006], *Rethinking the Dependent Variable in Voting Behavior – On the Measurement and Analysis of Electoral Utilities*, «Electoral Studies», 25, pp. 424-447.
- van der Eijk, C., e M.N. Franklin [1996], *Choosing Europe? The European Electorate and National Politics in the Face of Union*, Ann Arbor, University of Michigan Press.
- Kroh, M., W. van der Brug e C. van der Eijk, [2007], *Prospects for Electoral Change*, in W. van der Brug e C. van der Eijk (eds.) *European Elections and Domestic Politics*, Notre Dame (In), University of Notre Dame Press.

